FONDAZIONE BRUNO KESSLER
MAGAZINE

Ecco RISS, la rete italiana degli sportelli della scienza

25 Marzo 2020

È nata l'associazione nazionale dei science shop, strutture che raccolgono e realizzano proposte di ricerca scientifica provenienti dalla società civile

Nell'immagine di copertina i fondatori della rete RISS: da sinistra, Giovanna Grossi (Università di Brescia), Franco Bagnoli (Università di Firenze), Matteo Serra (Fondazione Bruno Kessler), Giovanna Pacini (Università di Firenze), Andrea Vargiu (Università di Sassari)

Promuovere e portare avanti in modo coordinato iniziative di ricerca partecipata: è questo lo spirito di **"RISS"**, la **Rete Italiana degli Sportelli della Scienza**, presentata lo scorso 12 febbraio a Roma nella sede di Binario F. La rete – che comprende le Università di Firenze, Brescia e Sassari e la Fondazione Bruno Kessler – unisce le realtà italiane che coinvolgono in modo diretto la cittadinanza, e in alcuni casi anche il mondo della scuola, in attività di ricerca scientifica, sperimentando in particolare la modalità nota come **"sportello della scienza"** (dall'inglese *Science Shop*).

I science shop, nati negli anni settanta in Olanda e oggi diffusi in gran parte d'Europa, sono strutture che fanno da ponte tra il mondo della ricerca scientifica e quello della cosiddetta **"società civile"**, raccogliendo idee e proposte di ricerca provenienti dalla cittadinanza e sottoponendole all'attenzione dei ricercatori, che in alcuni casi trasformano queste idee in **progetti di ricerca** veri e propri. È qualcosa di diverso, quindi, dalla più nota *citizen science*, dove tipicamente i cittadini e gli appassionati partecipano a una ricerca entrando a "partita iniziata", ad esempio con la raccolta e analisi di dati in remoto (come in molti progetti riguardanti l'**astronomia**) o anche con osservazioni sul campo (soprattutto in progetti di carattere **naturalistico** o **ambientale**).

Nei science shop, invece, i cittadini avanzano l'**idea** alla base del progetto di ricerca, mentre solitamente sono i soli ricercatori a realizzare la ricerca (anche se esistono casi in cui i proponenti

possono avere un ruolo attivo anche nella fase realizzativa). In molti casi poi, specialmente per ciò che riguarda i science shop che si appoggiano a università pubbliche (cioè la maggioranza), i progetti di ricerca a nome della cittadinanza vengono realizzati da **dottorandi** o anche da **studenti universitari**, che spesso basano la propria tesi o il proprio tirocinio pre-laurea su questi progetti, come accade ad esempio all'Università di Lione.

Negli ultimi anni, poi, la creazione e la crescita di numerosi sportelli della scienza europei è stata sostenuta da molti progetti finanziati dall'**Unione Europea**. Esiste anche una rete, Living Knowledge, che unisce i science shop del vecchio continente.



Il logo della Rete Italiana Sportelli della Scienza (RISS)

Ma in **Italia**? Nel nostro paese, per quanto riguarda gli sportelli della scienza, la tradizione è molto scarsa. Tuttavia negli ultimi anni, complici alcuni progetti europei che hanno coinvolto numerosi partner in tutta l'Europa, il numero di science shop italiani sta cominciando finalmente a crescere. Il più longevo è il Laboratorio FOIST dell'**Università di Sassari**, oggi diretto da **Andrea Vargiu** e fondato nel lontano 1977, da sempre impegnato in attività di ricerca e promozione sociale con le comunità del territorio.

Più recentemente hanno poi visto la luce lo Sportello della scienza e della sostenibilità dell' **Università di Firenze**, guidato da **Franco Bagnoli** e **Giovanna Pacini** all'interno del progetto europeo InSPIRES, e lo sportello WatShop dell'**Università di Brescia**, coordinato da **Giovanna Grossi** nell'ambito del progetto SciShops.

Da circa due anni anche la **Fondazione Bruno Kessler** ha il suo science shop, La bottega della scienza (grazie al bando "I comunicatori STAR della scienza", finanziato dalla Provincia autonoma di Trento), che oltre ai ricercatori e i cittadini coinvolge anche il mondo della **scuola**.

E proprio queste quattro realtà, trovatesi a lavorare insieme su alcuni progetti comuni, hanno deciso di rendere ancora più solida la propria collaborazione creando la **rete nazionale RISS**. Durante la presentazione dello scorso 12 febbraio i promotori hanno illustrato le attività dei singoli "nodi" della rete, oltre a proporre una discussione generale sul tema degli sportelli della scienza. L'evento è stato registrato ed è possibile rivederlo integralmente sul canale Youtube del **Caffè-Scienza Firenze**.

LINK

https://magazine.fbk.eu/it/news/ecco-riss-la-rete-italiana-degli-sportelli-della-scienza/

TAG

- #cittadinanza
- #ricerca
- #ricerca partecipata
- #riss
- #science shop

VIDEO COLLEGATI

- https://www.youtube.com/watch?v=lk41Ft7OEbk

AUTORI

- Matteo Serra